CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

Resoconto di martedì 10 giugno 2008

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (C. 1145 Governo).

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL GOVERNO

In riferimento alla richiesta di chiarimenti circa il contenuto del testo del decreto-legge 90/2008, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse del Fondo della protezione civile per la parte preordinata alla gestione delle emergenze, per eventuali maggiori oneri che derivassero dall'applicazione delle attività di cui al comma 4 dell'articolo 1, si evidenzia che questo Dipartimento intende proporre un emendamento soppressivo della norma in questione, in quanto quest'ultima fa riferimento ad una voce di finanziamento concernente un capitolo del Fondo di protezione civile relativo alla gestione delle emergenze previsto dalla tabella D delle leggi finanziarie ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 142/2001 («Reintegro del Fondo di protezione civile per la gestione delle emergenze») attualmente esaurita ed il cui ultimo finanziamento risale all'emanazione della legge 27 dicembre 2002, n. 289 - legge finanziaria 2003.

Per quanto concerne l'ipotizzata presa in carico da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri delle cave dismesse o abbandonate, di cui all'articolo 2, si rappresenta che i cespiti in argomento non entreranno a far parte del patrimonio indisponibile della Presidenza stessa, ma saranno presi in carico dalla medesima solo per il tempo necessario al superamento all'emergenza e, quindi, restituite alla Regione.

Circa l'articolo 3, va detto che il conclamato interesse della criminalità organizzata per attività inerenti la gestione dei rifiuti è alla base della scelta di affidare la competenza delle indagini relative a questa materia ad un unico ufficio individuato nella procura distrettuale di Napoli. Ciò consentirà di evitare una capillarizzazione dei procedimenti a tutto vantaggio di una visione unitaria del fenomeno criminoso che potrà in tal modo essere investigato, pur nella sua complessità, con maggiore efficacia. La competenza territoriale del giudice del dibattimento rimane invece invariata ed è determinata secondo i criteri generali stabiliti dal codice di procedura.

Inoltre in merito alle osservazioni mosse all'articolo 5, si rappresenta che la procedura di VIA per il termovalorizzatore di Acerra è stata approvata, a seguito di riapertura del procedimento sancita con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri comprensiva del previsto parere del Ministro dell'Ambiente, in adempimento del dettato normativo. In proposito va evidenziato che l'impianto, da un punto di vista strettamente tecnico, può bruciare qualunque tipo di rifiuto urbano o speciale ed è in considerazione di ciò che il decreto-legge n. 90/2008 autorizza, in deroga al parere VIA sopra citato, lo smaltimento per termocombustione di una gamma più ampia di rifiuti, oltre il CDR ivi previsto. Inoltre per quanto concerne la pubblicità della procedura dell'AIA, si ritiene che il Sottosegretario o un capo missione da quest'ultimo delegato, potrà provvedere comunque ad promuovere la dovuta pubblicità, nei limiti imposti dal contesto emergenziale.

Per quanto concerne il contenuto dell'articolo 6, si rappresenta che gli impianti risultano essere di proprietà del Commissario delegato, ad eccezione del termovalorizzatore che risulta essere, invece, della FIBE.

Riguardo, poi, all'inserimento anche del termovalorizzatore di Acerra nell'elenco in questione, è opportuno evidenziare che è fondamentale la conoscenza esatta della quantificazione del valore del termovalorizzatore stesso per chi subentrerà nella gestione del relativo servizio.

Infine, i riferimenti alla vetustà ed alla funzionalità non comporteranno la svendita degli impianti, in quanto la Commissione prevista dal medesimo articolo formulerà una valutazione tenendo presente

il valore di mercato degli stessi.

Per quanto concerne poi le osservazioni all'articolo 9, si rappresenta che il pretrattamento consente di portare a smaltimento presso gli impianti di depurazione della Campania un percolato con minore carico inquinante, questione estremamente delicata sotto il profilo ambientale e anche di impatto nei confronti della popolazione. I termini della VIA previsti al comma 5, sono connessi alle necessità emergenziali e pertanto la conferenza dei servizi riunirà tutte le amministrazioni competenti in linea tecnica sugli interventi commissariali e pertanto sarà titolata a fornire anche eventuali pertinenti prescrizioni.

Circa il contenuto dell'articolo 10, si evidenzia che la Commissione UE, negli incontri tenuti in questi giorni, non ha finora posto nessun tipo di obiezione all'articolo così come formulato.

Per quanto concerne l'osservazione sollevata all'articolo 12, comma 1, si rappresenta che, nella RT esiste uno specifico riferimento nel paragrafo dedicato all'elenco della stima degli oneri derivanti dalle disposizioni relative ad interventi previsti nel provvedimento e all'articolo in questione e precisamente al completamento del termovalorizzatore di Acerra ivi compreso il pagamento diretto ai soggetti subappaltatori, fornitori e cottimisti euro 40.000.000.

In merito alla interpretazione autentica di cui all'articolo 14, si evidenzia che la portata della disposizione è a carattere generale e non è circoscritta all'emergenza rifiuti Campania. In proposito esistono diverse sentenze che confermano tale interpretazione.

Circa l'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 90/2008, ha lo scopo di sottrarre le risorse disponibili per il superamento dell'emergenza rifiuti ai pignoramenti - già avviati alla data di entrata in vigore del decreto-legge o che verranno avviati - dei terzi creditori nei confronti dello Stato. Spesso, infatti, si verifica l'avvio di procedimenti esecutivi per ottenere la corresponsione di somme vantate a vario titolo nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A fronte di ciò la competente Tesoreria della Banca d'Italia - citata in giudizio in qualità di terzo - rende la relativa dichiarazione positiva in relazione all'esistenza di somme sulle contabilità speciali di protezione civile. A ciò consegue l'apposizione del relativo vincolo su dette somme, vincolo che - ovviamente - preclude la possibilità di destinare dette poste finanziarie alla risoluzione dei contesti emergenziali in corso.

Orbene, la disposizione normativa in parola assolve allo scopo di sottrarre le risorse pubbliche stanziare per la risoluzione del contesto emergenziale in atto in Campania nel peculiare settore dei rifiuti alle citate procedure esecutive, evitando con ciò di aggravare ulteriormente - precludendone la risoluzione - tale stato di emergenza.

Circa il contenuto dell'articolo 17, relativo all'utilizzo del fondo FAS e ed in particolare alla riduzione eccessiva dei fondi, si rappresenta che la Ragioneria, stante l'immediatezza delle spese e nell'ottica di compensare gli effetti sui saldi di finanza pubblica non ha fatto altro che richiamare la norma che sempre viene applicata in tutti questi casi che è quella di operare una riduzione del FAS tripla rispetto allo stanziamento autorizzato, come riportato dalla R.T.

Rispetto a quanto osservato sull'articolo 18, si rappresenta che le deroghe sono state autorizzate per legge invece che per ordinanza, al fine di evitare la disapplicazione delle stesse da parte degli organi inquirenti.